



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Senza Limiti - Milano

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Disabili

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Alla luce dei dati di contesto e delle criticità sopra evidenziate, **l'obiettivo del progetto è quello di incrementare l'autonomia e la partecipazione sociale delle persone disabili**, con ciò contribuendo anche al benessere delle loro famiglie.

Per valutare il raggiungimento dell'obiettivo si individuano tre gruppi di indicatori, che misurano altrettanti aspetti su cui è strategico puntare per raggiungere l'obiettivo, in coerenza con le aree di bisogno individuate nel contesto.

Area Autonomia e sviluppo capacità

L'elemento strategico per raggiungere l'obiettivo del progetto è la promozione delle autonomie e delle capacità delle persone disabili. Occorre accompagnare ciascuno/a a raggiungere il più ampio livello di autonomia possibile, sulla base della condizione di partenza e di obiettivi realistici. Il progetto adotta quindi questo approccio con l'obiettivo di incrementare i progetti di autonomia realizzati con le persone disabili e sviluppare le loro capacità, abilità e competenze in diversi ambiti.

INDICATORI:

- Numero di percorsi di autonomia attivati (almeno 30).
- Numero di percorsi di autonomia portati a termine con successo (almeno 15).
- Incremento delle autonomie delle persone disabili (rilevabile a livello individuale tramite colloqui con beneficiari, familiari e operatori degli enti pre e post progetto).
- Potenziamento delle capacità, abilità e competenze motorie, comunicative, affettive, cognitive, lavorative, sociali delle persone disabili beneficiarie (rilevabile a livello individuale tramite colloqui con beneficiari, familiari e operatori degli enti pre e post progetto).

Area socializzazione

Incrementare il livello di socializzazione delle persone disabili è fondamentale per raggiungere l'obiettivo del progetto di una loro maggiore partecipazione sociale. Occorre incrementare i contesti socializzanti per le persone disabili, sia all'interno dei servizi sia sul territorio con le comunità locali, per aumentare e migliorare le loro relazioni sociali.

INDICATORI:

- Numero totale di persone disabili beneficiarie delle attività di socializzazione del progetto (almeno 250).
- Incremento del numero di persone disabili beneficiarie delle attività di socializzazione rispetto alla situazione di partenza (almeno 20 in più grazie al progetto).
- Frequenza alle attività da parte dei beneficiari (i beneficiari partecipano almeno all'80% delle attività)

proposte).

- Numero di colloqui individuali di supporto sociale svolti (almeno 250).
- Numero di nuove relazioni sociali attivate (rilevabile a livello individuale tramite colloqui con beneficiari e operatori degli enti pre e post progetto).
- Numero di eventi comunitari e sociali organizzati (almeno 20).
- Numero di alunni delle scuole coinvolti nei laboratori di socializzazione (almeno 100).

Area Benessere delle famiglie

Per raggiungere l'obiettivo del progetto è fondamentale ragionare in ottica di sistema familiare, che deve essere alleato nel raggiungimento dell'obiettivo dell'autonomia e della partecipazione sociale, e deve trarre beneficio come sistema dalle attività del progetto. Per questo occorre rivolgere delle attività anche ai familiari e coinvolgerli attivamente nei percorsi di autonomia e di socializzazione.

INDICATORI:

- Numero totale di famiglie coinvolte del progetto (almeno 220).
- Numero di eventi formativi organizzati per i caregiver familiari di persone disabili (almeno 10).
- Conoscenze e competenze sviluppate grazie agli eventi formativi (rilevabile a livello individuale tramite colloqui con beneficiari e operatori degli enti pre e post progetto).
- Numero di eventi comunitari e sociali per le famiglie organizzati (almeno 10).

L'obiettivo del progetto viene declinato in maniera specifica per ciascun ente di accoglienza, in base al proprio target di utenza, tipo di servizio offerto e realtà territoriale di riferimento. **Questo è il valore della co-progettazione: i diversi enti forniscono tipi di supporto diversi alle persone disabili beneficiarie del progetto.** Vi sono sia servizi residenziali che semi-residenziali, sia servizi socio-sanitari sia socio-educativi. Questo consente di poter svolgere attività per il raggiungimento dell'obiettivo sia con persone con disabilità medio-lieve che medio-grave, tarando gli obiettivi di autonomia e partecipazione sociale in modo personalizzato per ciascuno/a sulla base della situazione di partenza. L'obiettivo è comunque valido allo stesso modo per tutti: incrementare l'autonomia significherà per alcuni poter sperimentare una vera e propria vita autonoma, per altri un miglioramento delle capacità di svolgere da soli alcune attività. Il raggiungimento dell'obiettivo di incrementare l'autonomia e la partecipazione sociale delle persone disabili può essere così raggiunto in modo più efficace e coordinato, contando anche sul fatto che i diversi enti co-progettanti **appartengono allo stesso contesto di riferimento (Diocesi di Milano) ma vivono contesti micro-territoriali specifici con servizi territoriali differenti e dinamiche sociali, sia tra organizzazioni sia tra cittadini, peculiari.** Per questo l'obiettivo condiviso può essere perseguito in maniera personalizzata in base ai bisogni dei beneficiari di ciascun ente e del territorio di riferimento. Inoltre, unendo le risorse – umane, di know-how, di contatti – dei diversi enti co-progettanti possono essere trovate soluzioni più efficaci ai bisogni dei destinatari e al raggiungimento dell'obiettivo del progetto; integrando queste risorse e competenze per un obiettivo comune, più beneficiari possono essere inclusi su più territori e maggiore è l'impatto quantitativo e qualitativo del progetto.

Vanno citate anche alcune **finalità trasversali del progetto che hanno motivato la co-progettazione** degli enti di accoglienza, e che sono:

- Educare tutti, le persone disabili beneficiarie e giovani operatori volontari ai valori della pace, della non violenza, della solidarietà e della gratuità, per una cittadinanza attiva e responsabile.
- Portare persone disabili e giovani a contatto, in una molteplicità arricchente situazioni e esperienze sociali.
- Sollecitare nei giovani una riflessione sulle proprie scelte di vita vocazionali, professionali, sociali e spirituali.
- Far sperimentare alle persone disabili nuove attività, incontri, percorsi possibili.
- Far sperimentare e ai giovani percorsi professionali in ambito sociale.
- Promuovere il volontariato come stile di vita.
- Promuovere la difesa non armata e non violenta della comunità, tramite la prevenzione e gestione dei conflitti, il superamento della violenza implicita ed esplicita, la promozione dei diritti umani.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Ruolo dei operatori volontari

I giovani in servizio civile verranno gradualmente inseriti nella realtà delle sedi di attuazione del progetto. In particolare, durante il primo mese di servizio trascorreranno un periodo di osservazione, ambientamento e acquisizione degli strumenti minimi per operare. Durante questo mese parteciperanno a diverse riunioni con l'équipe degli operatori e con i singoli operatori. Questo periodo di ambientamento può essere prolungato per coloro che dovessero mostrare di avere bisogno di altre settimane prima di poter essere attivati pienamente nelle azioni progettuali.

Al termine di questo primo periodo, gli operatori volontari daranno un apporto complementare, di affiancamento e supporto al lavoro degli operatori delle diverse sedi di attuazione, integrando i servizi offerti dagli enti co-progettanti. Gli operatori volontari prenderanno parte attiva alle attività previste, secondo le modalità dettagliate sotto, sempre e comunque senza assumere responsabilità che sono proprie del

personale degli enti. All'interno di questo quadro di affiancamento, essi avranno la possibilità di assumere iniziative, sulla base delle competenze acquisite e dell'esperienza fatta, nell'ambito delle attività loro assegnate. L'apporto dei operatori volontari è particolarmente prezioso per il rafforzamento quantitativo e qualitativo delle relazioni sociali all'interno e all'esterno delle sedi, offrendo alle persone beneficiarie nuove occasioni di socialità. Essi saranno perciò impiegati in attività formali, ma anche nella promozione di momenti di socialità informale con le persone disabili e le loro famiglie, e diventeranno testimoni sociali della lotta per la piena partecipazione alla società delle persone disabili.

Per ciascuna area di intervento viene ora data una descrizione dettagliata del ruolo e dell'attività prevista per gli operatori volontari per ciascuna attività progettuale, con relativi enti co-progettanti e sedi di riferimento.

AREA AUTONOMIA E SVILUPPO DELLE CAPACITÀ		
ATTIVITA' PROGETTUALI	RUOLO E ATTIVITA' DEI OPERATORI VOLONTARI	ENTI CO-PROGETTANTI E SEDI DI ATTUAZIONE
A1.1 Accoglienza dei beneficiari	In questa fase gli operatori volontari saranno impiegati in affiancamento degli operatori, accompagnando gli utenti delle sedi di attuazione nella conoscenza degli spazi e nel supporto all'utilizzo degli spazi (es. riporre i propri indumenti nel proprio armadietto), affinché si possano trovare a loro agio nell'ambiente delle sedi.	Questa attività è svolta dagli volontari di tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione.
A1.2 Predisposizione Progetti Educativi Individualizzati	I colloqui individuali vengono svolti dal personale degli enti. Gli operatori volontari vengono coinvolti gradualmente, in base alla valutazione degli operatori, nella ricerca informazioni utili alla stesura del PEI, e potranno partecipare alle équipes educative per la definizione dello stesso. Resta in capo al personale degli enti la piena responsabilità della progettazione e realizzazione del PEI di ciascun utente.	Questa attività è svolta dagli operatori volontari di tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione.
A1.3 Attività socio-educative di base	Gli operatori volontari saranno ampiamente coinvolti in questa attività, supportando gli operatori degli enti nella realizzazione delle attività educative. Nell'ambito di questa attività i operatori volontari saranno chiamati ad avere un ruolo attivo nelle attività già in essere o proposte dagli operatori, ma avranno anche margine di iniziativa, potendo proporre ed organizzare ulteriori attività, in questo essendo comunque sempre supervisionati dal personale dell'ente, che rimane responsabile delle attività stesse. Per le attività che richiedono competenze specialistiche (onoterapia, educazione cinofila, acquaticità ecc.) gli operatori volontari potranno accompagnare gli esperti e gli educatori nel corso delle attività, assistendoli e supportando la partecipazione degli utenti. Per le altre attività (ad es. animazione, attività ludiche e sportive, informatica di base, inglese di base) i operatori volontari potranno avere anche un ruolo più attivo, potendo condurre essi stessi le attività, con la supervisione degli operatori e in base alle loro competenze.	Questa attività è svolta dai operatori volontari di tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione.
A1.4 Laboratori di sviluppo capacità e competenze	In questa attività gli operatori volontari avranno il ruolo di supportare educatori e esperti nella realizzazione dei laboratori previsti, assistendoli nelle attività, aiutando le persone disabili a partecipare attivamente e collaborando all'organizzazione logistica e promozionale dei laboratori. È molto	Questa attività coinvolge i operatori volontari dei seguenti enti e sedi: Ass. del volontariato Arcore: <ul style="list-style-type: none"> • CSE La Vite Coop. La Finestra <ul style="list-style-type: none"> • La Finestra

	<p>importante che i operatori volontari motivino gli utenti a partecipare, creando un clima positivo attorno alle attività laboratoriali. Inoltre i operatori volontari hanno il compito di stimolare gli utenti a sviluppare le capacità e competenze apprese nei laboratori nella vita quotidiana, sollecitandoli ad allenarle.</p>	<p>CAF Due Coop.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Casa Agape <p>Castello Servizi Coop. Soc.</p> <ul style="list-style-type: none"> • CSE Trezzo <p>Coop. Cofol</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gruppo Erre <p>Coop. Le Grigne</p> <ul style="list-style-type: none"> • CSE Le Grigne <p>Novo Millennio Società Cooperativa Onlus</p> <ul style="list-style-type: none"> • CDD Arconauta
A1.5 Percorsi di autonomia socio-lavorativa	<p>In questa attività i operatori volontari avranno un ruolo di accompagnamento dei percorsi degli utenti. Supporteranno le équipes delle sedi di attuazione nella ricerca e contatto con attori territoriali che possano ospitare percorsi di inserimento sociale e lavorativo; organizzeranno i percorsi, accordandosi con gli enti sulle modalità di partecipazione sociale e lavorativa degli utenti; rimarranno a disposizione dei referenti degli enti per necessità, fermo restando che la responsabilità dei percorsi rimane pienamente in capo al personale degli enti.</p>	<p>Questa attività coinvolge i operatori volontari dei seguenti enti e sedi:</p> <p>Ass. del volontariato Arcore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Centro Diurno Handicap La Vite <p>Coop. La Finestra</p> <ul style="list-style-type: none"> • La Finestra <p>CAF Due Coop.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Casa Agape <p>Castello Servizi Coop. Soc.</p> <ul style="list-style-type: none"> • CSE Trezzo <p>Coop. Cofol</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gruppo Erre <p>Coop. Le Grigne</p> <ul style="list-style-type: none"> • CSE Le Grigne <p>Novo Millennio Società Cooperativa Onlus</p> <ul style="list-style-type: none"> • CDD Arconauta

AREA SOCIALIZZAZIONE		
ATTIVITA' PROGETTUALI	RUOLO E ATTIVITA' DEI OPERATORI VOLONTARI	ENTI CO-PROGETTANTI E SEDI DI ATTUAZIONE
A2.1 Attività ricreative e di tempo libero	<p>Nell'ambito di questa attività i operatori volontari saranno chiamati ad avere un ruolo attivo nelle attività già in essere o proposte dagli operatori, ma avranno anche ampio margine di iniziativa, potendo proporre ed organizzare ulteriori attività, in questo essendo comunque sempre supervisionati dal personale dell'ente, che rimane responsabile delle attività stesse. I operatori volontari saranno chiamati a partecipare, ma anche ad organizzare, eventi sociali, incontri, feste, occasioni di socialità tra gli utenti dei servizi degli enti co-progettanti, e tra utenti, operatori e operatori volontari. Grazie soprattutto alla presenza dei operatori volontari, vengono promosse e sostenute in tutte le sedi di attuazione del progetto attività di socializzazione informale che consentano agli utenti di incrementare il numero e l'intensità delle loro relazioni sociali.</p>	<p>Questa attività è svolta dai operatori volontari di tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione.</p>
A2.2 Attività sociali sul territorio	<p>Nell'ambito di questa attività i operatori volontari saranno chiamati ad avere un ruolo attivo nelle attività già in essere o proposte dagli operatori, ma avranno anche ampio margine di iniziativa, potendo proporre ed organizzare ulteriori attività, in questo essendo comunque sempre supervisionati dal personale</p>	<p>Questa attività è svolta dai operatori volontari di tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione.</p>

	<p>dell'ente, che rimane responsabile delle attività stesse. I operatori volontari saranno chiamati a partecipare, ma anche ad organizzare, uscite esterne (gite, visite ai musei...) sul territorio. Inoltre, accompagneranno i beneficiari ad utilizzare le risorse del territorio e nella fruizione di servizi del territorio (bar, posta, banca...). I operatori volontari potranno inoltre organizzare la partecipazione degli utenti ad eventi e attività sociali del territorio, quali incontri culturali, eventi sportivi, sagre, feste, cene organizzando di volta in volta la partecipazione con attori del territorio quali parrocchie, scuole, associazioni, oratori, associazioni sportive e culturali ecc.</p>	
<p>A2.3 Laboratori di socializzazione mista disabili-normodotati</p>	<p>In questa attività i operatori volontari avranno il ruolo di supportare educatori e esperti nella realizzazione dei laboratori previsti, assistendoli nelle attività, aiutando le persone disabili a partecipare attivamente e collaborando all'organizzazione logistica e promozionale dei laboratori. È molto importante che i operatori volontari motivino gli utenti a partecipare, creando un clima positivo attorno alle attività laboratoriali. Inoltre i operatori volontari hanno il compito di mediare tra beneficiari disabili e normodotati per creare un clima di fiducia e apertura reciproca.</p>	<p>Questa attività coinvolge i operatori volontari dei seguenti enti e sedi: Ass. del volontariato Arcore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Centro Diurno Handicap La Vite <p>Coop. La Finestra</p> <ul style="list-style-type: none"> • La Finestra
AREA BENESSERE DELLE FAMIGLIE		
ATTIVITA' PROGETTUALI	RUOLO E ATTIVITA' DEI OPERATORI VOLONTARI	ENTI CO-PROGETTANTI E SEDI DI ATTUAZIONE
<p>A3.1 Eventi di socializzazione per famiglie</p>	<p>I operatori volontari saranno ampiamente coinvolti in questa attività, e in particolare saranno coinvolti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • negli incontri di progettazione e organizzazione degli eventi; • nell'organizzazione concreta delle attività, occupandosi anche dei contatti con le famiglie; • coinvolgendo eventualmente altri enti del territorio per la partecipazione agli eventi; • partecipando in prima persona agli eventi. <p>Nell'ambito di questa attività gli operatori volontari saranno chiamati ad avere un ruolo attivo negli eventi e attività già in essere o proposte dagli operatori. Avranno inoltre anche margine di iniziativa, potendo proporre ed organizzare ulteriori eventi, in questo essendo comunque sempre supervisionati dal personale dell'ente, che rimane responsabile delle attività.</p>	<p>Questa attività è svolta dai operatori volontari di tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione.</p>
<p>A3.2 Eventi formativi per caregiver familiari</p>	<p>In questa attività i operatori volontari avranno il ruolo di supportare educatori e esperti nella realizzazione degli eventi formativi previsti, assistendoli nelle attività e collaborando all'organizzazione logistica e promozionale degli eventi, tramite un contatto diretto con le famiglie.</p>	<p>Questa attività è svolta dai operatori volontari di tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione.</p>

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CodSede	Sede	Comune	Indirizzo	CAP
182752	C.S.S. LA VALLE	INTROBIO	VIA DON ARTURO FUMAGALLI,8/B	23815
182755	Casa Agape	PADERNO DUGNANO	VIA GADAMES, 47	20037
182766	CDD ARCONAUTA/NOVO MILLENNIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	MONZA	VIA MONTECASSINO, 8	20900
182767	CDD LE GRIGNE	PRIMALUNA	VIA GALILEI, 1/A	23819
182773	CENTRO DIURNO HANDICAP LA VITE	ARCORE	VIA ROMA, 37	20862
182800	CSE CASTELLO SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	TREZZO SULL'ADDA	VIA CARCASSOLA, 4	20056
182801	CSS CASTELLO SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	TREZZANO ROSA	VIA RISORGIMENTO, 12	20060
182804	GRUPPO ERRE	PARABIAGO	VIA GARIBALDI, 43	20015
182807	LA FINESTRA	MALNATE	VIA G. DI VITTORIO, 7	21046

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero Posti Vitto Alloggio	Numero Posti Vitto	Numero Posti NoVitto NoAlloggio
0	0	2
0	0	1
0	0	1
0	0	2
0	0	1
0	0	1
0	0	1
0	0	1
0	0	2

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
- Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione.
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di attività di accompagnamento degli utenti nelle attività esterne (gite, vacanze, visite ai musei...)
- In alcuni ambiti di servizio si chiederà la sottoscrizione di un'impegnativa nella quale si dichiara di non divulgare informazioni personali degli utenti.
- Verrà richiesta la sottoscrizione della dichiarazione di conoscenza e informazione sulle Linee guida sulla tutela dei minori e adulti vulnerabili i Caritas Internationalis/Caritas Italiana
- Disponibilità a guidare automezzi di proprietà delle sedi operative.

giorni di servizio settimanali: 5 ed orario settimanale

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_preview.mostra_pagina?id_pagina=718&id_sessione=94&pwd_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Gli incontri di formazione si terranno:

- **Formazione generale:** a livello Regionale, presso Caritas Ambrosiana a Milano in via S. Bernardino, 4 (cod. Helios 182743) e per i momento/i residenziale presso il Centro Orientamento Educativo di Barzio (Lc) in via Milano e Istituto Missionario Dehoniano in Via Leon Dehon, 5 ad Albino (BG).
- **Formazione Permanente:** a livello diocesano presso la sede della Caritas Ambrosiana, in via S. Bernardino, 4 a Milano (cod. Helios 182743), Refettorio Ambrosiano, in Piazza Greco 11 a Milano (cod. Helios 182814).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà realizzata presso la sede della Caritas Ambrosiana a Milano in via S. Bernardino, 4 (cod. Helios 182743), presso il Centro Orientamento Educativo di Barzio (Lc) in via Milano e Istituto Missionario Dehoniano in Via Leon Dehon, 5 ad Albino (BG), e presso le sedi di attuazione del progetto.

72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Per una partecipazione non più fragile-Lombardia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità:

voce 23.2

→Tipologia di minore opportunità

voce 23.3

Difficoltà economiche

Bassa scolarizzazione

Disabilità (specificare il tipo di disabilità?)

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

voce 23.4

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

voce 9.3

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

voce 23.7

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio:

voce 25.1

→Ore dedicate:

voce 25.2

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

voce 25.3

→Attività di tutoraggio

voce 25.4

voce 25.5 (opzionale)

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.6